

«Il nostro sogno? Calarci dal cupolone di S. Andrea»

SPETTACOLARE pulizia in cordata per il Gruppo speleologico mantovano. I venti speleologi del gruppo hanno deciso ieri di rendere un omaggio alla città con la pulizia, gratuita, della torre dell'archivio.

Non è cosa da tutti i giorni vedere scendere da 37 metri, tanto è alta la torre, 4 o 5 uomini appesi ad una corda. Per questo ieri gruppetti di curiosi si sono radunati davanti alla torre di via Ardigò per godere lo spettacolo.

La torre è in ottime condizioni, grazie anche al restauro di due anni fa, ma in alcuni punti della parete nord era cresciuta un'erbetta che deturpava l'antico monumento cittadino.

Si tratta della cosiddetta «parietale», un'erba dalle radici molto resistenti che cresce nei piccoli spazi creati dai piccioni sulla parete della torre.

Gli speleologi armati di corde statiche, moschettoni e imbragature sono saliti e scesi per tutta la giornata estirpan-



L'ardimentosa discesa dalla torre di via Ardigò effettuata dagli speleologi mantovani (Foto Bassi)

do le erbacce. Il tutto senza intaccare la struttura muraria della torre, grazie alle particolari tecniche che consentono di scendere senza piantare chiodi sulla parete.

Attenzione

L'opera di pulizia, eseguita a titolo del tutto gratuito, è stata

coordinata dal Magistrato delle Acque in collaborazione con la direttrice dell'archivio di Stato Daniela Ferrari. La torre dei Gamburini, questo il suo nome originario, già in passato era stata al centro delle attenzioni degli speleologi.

Nell'84 era stato eseguito un analogo lavoro di pulizia, mentre in precedenza erano state esplorate le fondamenta

della torre. Un'esplorazione che aveva portato alla scoperta di 3 vani nascosti a 5 metri dal livello stradale.

Ai tempi della dominazione austriaca la torre era una prigione e per questo non si esclude che possano esserci cunicoli non ancora noti.

Il Gruppo speleologico mantovano conta 20 iscritti ed è ospite per gli allenamenti dei

In azione, a 37 metri d'altezza, venti speleologi In cordata sulla torre per togliere le erbacce Spettacolare «pulizia» in via Ardigò



vigili del fuoco di Mantova. Oltre che esperti di speleologia gli atleti del gruppo vengono impiegati anche dalla protezione civile per le loro particolari capacità di soccorso.

«Purtroppo la nostra attività non è abbastanza conosciuta perché si pensa che in Pianura Padana non ci sia spazio per la speleologia», lamenta Sergio Adami, presidente del gruppo, speleologo da 20 anni.

«Eppure - aggiunge - lavori come questo sulla torre dell'archivio, utili alla comunità e per di più gratuiti, dimostrano che anche a Mantova si può fare speleologia. Siamo pronti a collaborare con chiunque ne faccia richiesta. Anche se non ci sono grotte, la città è piena di cunicoli».

Ma il sogno del Gruppo è di calarsi dal centro del cupolone di S. Andrea per scattare suggestive fotografie dall'interno del monumento. «Finora però - conclude Adami - ci è sempre stata negata l'autorizzazione».

Carlo Romano